

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

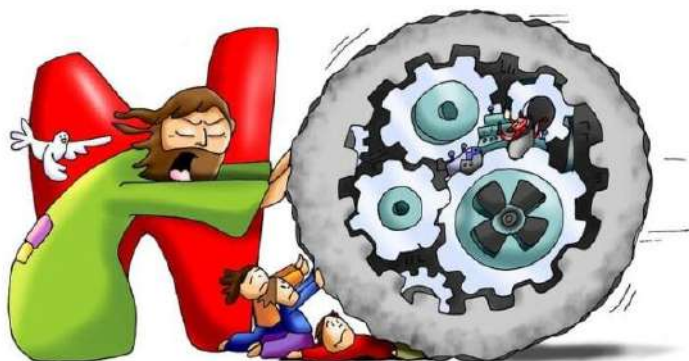
**Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola**

Domenica 31 gennaio 2021

IV Domenica del Tempo Ordinario

1194

Anno B



La parola di Dio ci raggiunge nella quotidianità, ma non sempre è facile riconoscerla nella confusione di voci che spesso ci circonda. È necessario il discernimento per saper distinguere la Parola autentica dalle illusioni ingannevoli. La **prima lettura**, tratta dal Deuteronomio, offre i criteri per distinguere i veri profeti, che portano e vivono la parola di Dio che va ascoltata, dai falsi profeti, che parlano con presunzione e la cui parola non si avvera. La **seconda lettura** (dalla Prima lettera ai Corinzi) esorta tutti i cristiani, uomini e donne, sposati, celibi e nubili, a vivere nel proprio stato di vita la chiamata di Dio, senza essere interiormente divisi. Il **vangelo**, infine, secondo la versione di Marco, narra come per la prima volta Gesù entra nella sinagoga di Cafarnao e qui, da una parte, viene riconosciuto come «Santo di Dio» (1,24) dall'uomo posseduto, e, dall'altra, stupisce i presenti per l'autorità e la novità del suo insegnamento.

da Servizio della Parola

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	30	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Baldarelli <i>Maria</i> ~ Mariani <i>Marino</i> ~ Dino ~ Bartolucci <i>Primo</i> (settimana)
Domenica	31	IV Domenica del Tempo Ordinario	
		ore 08:30	Giuseppe ~ Dina ~ Fernando ~ Mengarelli <i>Mina</i> ~ Romani <i>Elio</i> ~ Venerucci <i>Celestina</i>
		ore 11:00	Pro Populo
Lunedì	01	ore 08:00	Non c'è Messa
Martedì	02	ore 08:00	Presentazione Gesù al tempio <i>Guerrino ~ Elvira</i>
Mercoledì	03	ore 08:00	<i>Franco</i>
Giovedì	04	ore 08:00	
Venerdì	05	ore 08:00	<i>Bruno ~ Ilde</i>
Sabato	06	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Berardi <i>Daniele</i> ~ Eusebi <i>Vittorio</i>
Domenica	07	V Domenica del Tempo Ordinario	
		ore 08:30	Def. Pensalfini <i>Ciaroni</i> ~ Romani <i>Leandro</i> ~ Giovanni
		ore 11:00	Pro Populo



Signore Gesù, tu non parli con le paure e i pensieri che ci dividono il cuore ma parli al nostro desiderio di

amare. È un insegnamento nuovo che la fedeltà a noi stessi va imparata, che la nostra capacità di amare può fiorire solo in modo conforme a quello che siamo e possiamo essere. Fa' che ci lasciamo correggere, guarire, guidare dalla tua liberante autorità.



Cristo nostra pace

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

www.parrocchiamorciola.it

Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com

Sì, davvero il Signore è venuto "a rovinarci"

di Ermes Ronchi

La gente si stupiva del suo insegnamento, come quando nel deserto del sempre uguale ci si imbatte nell'inaudito. Si stupiva, e l'ascolto si faceva disarmato. E il motivo: perché insegnava con autorità. Gesù è autorevole perché credibile, in lui messaggio e messaggero coincidono: dice ciò che è, ed è ciò che dice. Non recita un ruolo. Autorevole, alla lettera significa "che fa crescere". Lui è accrescimento di vita, respiro grande, libero orizzonte. Non insegnava come gli scribi...Gli scribi sono intelligenti, hanno studiato, conoscono bene le Scritture, ma le ascoltano solo con la testa, in una lettura che non muove il cuore, non lo accende, non diventa pane e gesto. Molte volte anche noi siamo come degli scribi con noi stessi, ci basta accostare il Vangelo con la ragione, ci pare anche di averlo capito, spesso ci piace, ma l'esistenza non cambia. La fede non è sapere delle cose, ma farle diventare sangue e vita. Gesù insegnava come chi ha autorità. Il mondo ha un disperato bisogno di maestri autorevoli. Ma noi chi ascoltiamo? Scegliamoli con cura i nostri maestri e con umiltà, camminando al passo di chi è andato più avanti. Da chi imparare? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito. Dobbiamo scegliere chi dona ali. I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci alla mia vita o nuovi pa-letti, ma quelli che mi daranno ulteriori ali, che mi permetteranno di trasformarle, le pettineranno, le allungheranno, le faranno forti. Mi daranno la capacità di volare (A. Potente). Nella sinagoga di Cafarnaon ha luogo poi il primo miracolo. Un indemoniato sta pregando nella comunità, è un abituè del sabato. Ne aveva ascoltate di prediche... Si può passare tutta una vita andando ogni sabato in sinagoga, ogni domenica in chiesa, pregare e ascoltare la Parola, eppure mantenere dentro uno spirito malato, un'anima lontana che non si lascia raggiungere. Si può vivere tutta una vita come cristiani della domenica senza farsi mai toccare dalla Parola di Dio (G. Piccolo), senza che entri davvero a fare nuova la vita. Belle e coinvolgenti le due domande che seguono: Che c'entri con noi, Gesù, con la nostra vita quotidiana? Tu sei nel rito della domenica, stai in chiesa, o nell'alto dei cieli; ma cosa c'entri tu con la nostra vita di tutti i giorni? Vuoi sapere se credi? Se questo ti cambia la vita. Sei venuto a rovinarci? La risposta è "sì!": è venuto a rovinare le spade che diventano falci; è la rovina delle lance che diventano aratri, delle dure conchiglie che imprigionava la perla. «Mia dolce rovina» (D. M. Turollo), che rovini maschere e paure, e tutto ciò che rovina l'umano.



San Paolo 1 Cor 13

Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, divento un bronzo risonante o uno squillante cembalo. E se anche avessi il dono di profezia, intendessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non sono nulla. E se spendessi tutti i miei beni per nutrire i poveri e dessi il mio corpo per essere arso, ma non ho amore, tutto questo niente mi giova. L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non viene mai meno. Ora dunque queste tre cose rimangono: fede, speranza e amore; ma la più grande di esse è l'amore.